

La Finanziaria light di Gentiloni Pronto il soccorso di Forza Italia

Il premier presenta la legge senza enfasi. La maggioranza rischia in Senato

Retrosce

FABIO MARTINI
ROMA

Era precisamente un anno fa: il presidente del Consiglio Matteo Renzi, accompagnato da Pier Carlo Padoan, fece aprire la solenne Sala dei Galeoni per presentare la legge di Bilancio, con tanto di effetti speciali, slide a supporto, promesse. Lo «spettacolo» durò 47 minuti e 46 secondi. Ieri mattina il presidente del Consiglio, affiancato (di nuovo) dal ministro dell'Economia, si è presentato nella sala stampa ordinaria di Palazzo Chigi e se l'è cavata in 20 minuti e 24 secondi. Senza slide. La frase più celebrativa affidata ai microfoni da Paolo Gentiloni è stata questa: «Abbiamo una manovra snella che sarà utile per la nostra economia».

La differenza di stile tra i due oramai è diventata proverbiale, ma c'è un elemento che rende simili due conferenze stampa così diverse: anche per Gentiloni, come per Renzi nell'autunno di un anno fa, è iniziato il countdown. La data

delle prossime elezioni Politiche non è più oggetto di contesa politica - si oscilla tra il 4 e l'18 marzo - e dunque se lo scioglimento delle Camere sarà perfezionato tra Capodanno ed Epifania, il governo da metà gennaio sarà in ordinaria amministrazione.

Dunque, siamo già dentro gli ultimi cento giorni di governo ed ecco perché in queste ore Paolo Gentiloni confida di essere «concentrato» sull'iter della legge di Stabilità, sulla sua approvazione e - soltanto se ne saranno le condizioni politiche - sullo sblocco dello Ius soli. Per ora a Palazzo Chigi sono soddisfatti soprattutto per la gestione politico-mediatica della manovra: nessun effetto-annuncio con annesse smentite (quelle che accorciarono la vita all'ultimo governo Prodi), raccordo tra i ministri, misure ben mirate su alcune categorie. Certo, in Consiglio dei ministri, c'è stata discussione su alcuni punti qualificanti della manovra. Il ministro della Giustizia Andrea Orlando,

capofila della minoranza Pd, ha chiesto che ci fosse un più consistente pacchetto di assunzioni nella Pubblica amministrazione, laddove i vuoti di organico sono più evidenti. Si sono opposti Luca Lotti e Claudio De Vincenti, ma un appoggio ad Orlando è venuto da Marco Minniti.

Sulla carta l'approvazione della Finanziaria al Senato può offrire qualche motivo di apprensione. Mdp, che fino a due settimane fa faceva parte della maggioranza, oramai è passata all'opposizione e il venir meno dei 16 senatori della sinistra bersaniana-dalemiana, potrebbe creare qualche batticuore. Ma all'infarto non crede nessuno. Dice Giorgio Tonini, presidente Pd della Commissione Bilancio: «In Commissione dove i numeri sono quelli che sono, qualche problema può fisiologicamente determinarsi, ma in aula il lieto fine è assicurato». Con un retropensiero condiviso da tutti: in caso di emergenza, nel voto finale a Palazzo Madama (attorno al 20 novembre) alcuni

senatori di Forza Italia (futuri, possibili alleati del Pd in una «grande coalizione») potrebbero anticipare l'intesa, non partecipando al voto, contribuendo così all'approvazione della legge di Stabilità, senza appoggiarla esplicitamente.

E invece proprio durante la discussione parlamentare, il governo punta ad incassare qualche altro punto. Durante la conferenza stampa, a chi gli chiedeva se l'abolizione del «super-ticket» possa venire in una delle due Camere, Gentiloni ha risposto: «Siamo in una Repubblica parlamentare...». Come dire: perché no? Certo, a saldi invariati tutto diventa possibile. Anche uno scambio che al governo non considerano impossibile: se in Parlamento fosse approvata una prima forma di web tax, immaginando un introito di alcune centinaia di milioni, quei soldi potrebbero essere «riconvertiti» per l'abolizione del super-ticket sanitario.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ha detto

È una legge di bilancio leggera, niente lacrime e sangue. Abbiamo una manovra snella che sarà utile per la nostra economia

Il rinnovo dei contratti pubblici è un risultato importante che è una risposta alle richieste dei sindacati da molti anni

Paolo Gentiloni
Presidente del Consiglio
dei ministri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ROBERTO MONALDO / LAPRESSE

Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni

